

→ **L'invito al legislatore** «Si può ampliare l'ambito di ammissibilità»

→ **Vaticano contrario** «Il bambino esige un padre e una madre»

La Cassazione: «Sulle adozioni è il momento di aprire ai single»

Foto di Mario Rosas/Ansa



Annalisa Dessalvi Negli anni scorsi la sua battaglia per essere una mamma single

L'invito della Cassazione contenuto nella sentenza sulla vicenda di una donna genovese che ha avuto in adozione in Russia (poi registrata negli Stati Uniti) una bambina. Ricorso bocciato per metà.

VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

I tempi sono ormai maturi perché il Parlamento modifichi le norme sulle adozioni e faciliti, con le dovute cautele, l'ingresso dei minori nelle case dei single. Lo scrive la Cassazione, secondo cui la "Convenzione di Strasburgo sui fanciulli" del 1967, che contiene le linee guida su questa delicata materia, non prevede nulla in contrario. «Il legislatore na-

zionale - scrivono infatti i supremi giudici nella sentenza 3572 che affronta il caso di una madre adottiva single di Genova - ben potrebbe provvedere, nel concorso di particolari circostanze, ad un ampliamento dell'ambito di ammissibilità dell'adozione di minore da parte di una singola persona anche con gli effetti dell'adozione legittimante».

L'invito della Suprema Corte è contenuto nella parte finale del verdetto con il quale la mamma ligure ha visto respingere la sua richiesta di far registrare allo stato civile, cosa invece avvenuta presso il Tribunale della Columbia negli Usa, l'adozione "piena" della ragazzina russa con la quale vive dal 2005. In quell'anno, infatti, il Tribunale di Lipetsk, nella Federazione Russa, le aveva dato in adozione la minore, ai tempi dodicenne. Dun-

que, sia russi che americani non hanno avuto nulla da eccepire alla mamma single che, invece, è dovuta restare all'estero per due anni per poter rientrare in Italia con la figlia adottiva. Perché, in base alla nostra legge, i single possono adottare in pochissimi casi. Tra questi, quello del rapporto tra adulto e minore protrattosi all'estero per almeno 24 mesi. Comunque il bicchiere, per la donna, è mezzo pieno visto che l'adozione è stata convalidata dalla Cassazione, pur nella formula cosiddetta "speciale" che pone limiti alla completa potestà genitoriale. E anche paletti a discapito della minore che, ad esempio, non può ereditare dai parenti collaterali. Di certo, però, la cosa più importante è che la ragazzina - vicinissima ai diciotto anni - può continuare a vivere con la donna che chiama «mamma» dal 2005.

Ma l'iniziativa della Cassazione non è piaciuta affatto alle gerarchie vaticane. Il cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, ha infatti sottolineato che «in linea generale, la priorità è il bene del bambino, che esige un padre e una madre. Questa dovrebbe essere la normalità». Della stessa avviso anche il sottosegretario Carlo Giovanardi, presidente della Commissione sulle adozioni internazionali. «Abbiamo già una fila infinita di coppie regolarmente sposate che aspettano di adottare, e non si capisce perché - ha spiegato - dovrebbero essere scavalcate da single, se non in casi straordinari come quelli già previsti dalla legge. Non condivido questo vezzo dei magistrati di fare invasione di campo in scelte legislative che non spettano loro». Tra i favorevoli, Paola Concia del Pd. «Sono perfettamente d'accordo con la Cassazione, sostengo da anni questa cosa, come avviene in tutti i paesi civili. È chiaro che i single dovranno essere sottoposti, come ogni coppia, a tutte le verifiche». Per il presidente della Commissione Infanzia, Alessandra Muscolini (Pdl), «magari si arrivasse a legiferare: ho presentato da due anni un progetto di legge per l'adozione ai single. Ci sono anche altri testi giacenti. Ma ci sono tante resistenze, come quella di Giovanardi!». Per ora, l'adozione legittimante - ricorda la stessa Suprema Corte - è consentita solo ai «coniugi uniti in matrimonio, avendo finora ritenuto il legislatore tale statuizione opportuna e necessaria nell'interesse dei minori». ♦

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



**Italia, è la solita storia
Impreparati davanti
all'emergenza sbarchi**

Emergenza umanitaria", così il Governo italiano ha qualificato la situazione prodotta dal ritmo incessante degli sbarchi sull'isola di Lampedusa. Un'emergenza tale da dover invocare il sostegno dell'Unione Europea. La sensazione che si è avuta di fronte a questi arrivi è che non ci sia un codice di comportamento in grado di affrontarli. Sembra cioè che l'Italia, vivendo ogni sbarco come se fosse un fatto nuovo (e addirittura "biblico"), sia sempre impreparata a pianificare azioni di prima e di seconda accoglienza. E l'inerzia dell'Unione Europea a intervenire pare causata da una mancata comunicazione preventiva con gli Stati membri destinata a stabilire protocolli di azione di fronte a situazioni simili. Ma la mancanza di un automatismo è in realtà già un protocollo, come si legge bene nel libro "Shengenland" a cura di Isabella Peretti, (Ediesse edizioni, 2011). Un libro davvero importante, in cui la comparazione delle politiche sull'immigrazione degli Stati Shengen fa emergere che proprio "l'abolizione delle frontiere interne ha proiettato la politica comunitaria verso la scelta della rigida disciplina degli ingressi e del soggiorno e del contrasto dell'immigrazione irregolare". Ovvero che l'unico strumento per far fronte agli arrivi irregolari, in questo caso via mare, è il potenziamento dell'agenzia Frontex (organo la cui principale attività è quella del pattugliamento delle "frontiere esterne"). Ma, una volta che gli sbarchi sono avvenuti, non esiste un meccanismo di rete tra Stati che gestisca le richieste di quanti approdano. Un paese come l'Italia, dove non c'è ancora una legge organica sul diritto di asilo, come farà a farsi carico di migliaia di nuove domande, che corrispondono peraltro a un diritto fondamentale della persona?

Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.